



Da sabato

Natale in Duomo visite serali al Tesoro di San Gennaro

Una proposta nuova,
che unisce Cattedrale,
Deputazione, Museo
e Arciconfraternita

La scala elicoidale sale la torre sulla navata sinistra e conduce a un tesoro tra i tesori del Duomo di Napoli, la vecchia cappella di San Gennaro, inserita nelle quattro visite serali di "Luce di Napoli", a partire da sabato, insieme con la cappella del Tesoro e un percorso nella cattedrale. Una proposta nuova, che mette insieme il Duomo, Deputazione di San Gennaro, Museo del Tesoro e Arciconfraternita di Santa Restituta dei Neri. Nel programma patrocinato da Comune e Regione, il presepe vivente dell'"Isabella d'Este - Caracciolo" e i concerti di Natale con i Cantori di Posillipo e la Nuova Orchestra Scarlatti.

Cultura e causa sociale: parte degli incassi delle visite sarà devoluta alla "Casa di Vetro" di Forcella per scongiurare la chiusura. «Più di 150 bambini potrebbero perdere un luogo di educazione, 7 operatori rischiano il posto di lavoro», ricorda padre Vittorio Sommella,

parroco del Duomo. Lo spazio in vicolo delle Zite è gestito dall'associazione Amici di Carlo Fulvio Velardi: avviato nel 2019 con l'Altra Napoli e Fondazione con il Sud, vede ora negati i contributi in un quartiere dove infanzia e adolescenza sono sempre a rischio. «Dal Duomo e dai promotori della manifestazione arriva un importante sostegno», commenta Roberto Velardi, che ricorda anche l'impegno della Fondazione Banco di Napoli.

«"Luce di Napoli" è un'occasione per fare del bene e vedere qualcosa di bello», sintetizza la direttrice del Museo del Tesoro Francesca Ummano. Il programma vede una sinergia delle diverse realtà all'interno della cattedrale ed è un preludio alla volontà di strutturare una fruizione turistica del Duomo, pur sempre nel rispetto della dimensione di culto del luogo. Uno scrigno di opere d'arte, cappelle e reliquie: «Qui c'è la nostra storia», ricorda monsignor Vincenzo De Gregorio.

Le visite serali sono sabato 9, il 16, il 23 e il 30 con turni alle 20 e alle 21,30, biglietti sul sito del Museo del Tesoro o in sede prima dei tour. La novità è la vecchia cappella di

San Gennaro, edificata nel 1300 sotto Carlo D'Angiò, precedente a quella attuale e data in concessione a metà Seicento all'Arciconfraternita di Santa Restituta dei Neri. Restaurati nel 2013 gli affreschi e gli arredi sacri: «Qui c'erano le reliquie del patrono, si salvarono dal terremoto del 5 dicembre 1456 e si gridò al prodigio», spiega Luca Iovene. La scala e la finestra sulle navate del Duomo ricordano le origini del culto.

Ingresso gratuito per il presepe vivente del "D'Este-Caracciolo" (il 21 alle 10) con 50 abiti cuciti a mano ispirati alle opere di Gentile da Fabriano e ai sovrani aragonesi. Il concerto della Nos per la Federico II si terrà il 17 alle 18,30 con 100 orchestrali della Junior e altri musicisti dalle compagini giovanili di Milano, Santa Cecilia e "Massimo" di Palermo per ricordare Gioglio, il cornista 24enne ucciso a piazza Municipio. Il 25 alle 20,30 i Cantori di Posillipo, una tradizione da 25 anni al Duomo, quest'anno con omaggi alla tradizione napoletana di Mercadante e Cimmaruta e con un ricordo per Gioglio.

— **paolo popoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Cappella vecchia Qui erano le reliquie di San Gennaro nel Duomo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688